

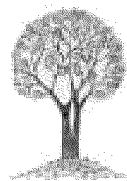
Lo scienziato danese, il più noto negazionista dell'effetto serra, ammette che i cambi climatici sono una catastrofe. Nel suo ultimo libro in uscita chiede la creazione di un fondo di 250 miliardi di dollari per difendere l'ambiente

Si pente Lomborg, l'eco-scettico

“La Terra è in pericolo, salviamola”

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
ENRICO FRANCESCHINI

SLONDRA
Londra è convertito sulla via di Kyoto. O forse di Copenaghen. O magari di Cancun: sede del prossimo summit mondiale sul cambiamento climatico. Il luogo esatto non ha importanza, quello che conta è la conversione, il voltafaccia, la retromarcia del più noto, ostinato, agguerrito negazionista dell'effetto serra. Bjorn Lomborg, scienziato danese, studioso di scienze statistiche, ex-militante di Greenpeace (dunque non nuovo a cambiare idea, in un senso o nell'altro), paragonato per le sue idee a Hitler dal capo dell'agenzia dell'Onu sul cambiamento climatico, si è rimangiato tutto, o almeno molto, di quello che aveva sostenuto finora. In un libro di imminente pubblicazione, Lomborg riconosce che il “climate change” rappresenta una delle più gravi ed urgenti minacce al futuro della nostra specie, propone una serie di soluzioni radicali



per risolvere il problema “entro la fine del 21esimo secolo” e chiede la creazione di un fondo da 250 miliardi di dollari (all'anno) per finanziare la difesa dell'ambiente.

Il libro si intitola “Smart solutions to climate change” (Soluzioni intelligenti al cambiamento climatico). L'autore parte dalla premessa che il surriscaldamento del pianeta “è indubitabilmente una delle maggiori preoccupazioni che il mondo deve affrontare”. Quindi enumera otto iniziative per combattere il fenomeno, alcune tradizionali, come ingenti investimenti in energia solare ed eolica, altre innovative, come interventi di geo-ingegneria per far diventare più bianche le nuvole, in maniera che riflettano meglio il calore dei raggi solari e lo facciano rimbalzare nell'atmosfera esteriore del globo. Il suo programma è un misto di misure per incentivare le energie sostenibili e di azioni per contenere i danni o i pericoli che si sono già manifestati, per esempio con la creazione di enormi barriere marine contro le inondazioni e l'aumento del livello dei mari per lo scioglimento dei ghiacci.

È un piano ambizioso e deci-

samente costoso, ma Lomborg suggerisce anche come finanziarlo: con una tassa di 7 dollari a tonnellata sulle emissioni di carbonio, che dovrebbe fruttare 250 miliardi di dollari l'anno (ammesso che tutti i governi del mondo accettino di pagarla). Di questa somma, 100 miliardi verrebbero destinati alla ricerca e allo sviluppo di tecnologie pulite come l'energia solare, 50 miliardi sarebbero spesi per adattare edifici, città e coste ai cambiamenti atmosferici già manifestatisi, 1 miliardo andrebbe ai progetti di geo-ingegneria come quello di “sbiancare” le nubi e i rimanenti 99 miliardi a sanità, istruzione, difesa delle risorse idriche. «Con un simile investimento annuale, potremmo essenzialmente risolvere il problema del cambiamento climatico entro la fine di questo secolo», scommette lo studioso.

Cosa lo ha spinto a convertirsi? «Ma io non avevo bisogno di convertirmi», replica al quotidiano Guardian di Londra. Spiegando di avere sempre ammesso l'esistenza del cambiamento climatico e la responsabilità dell'uomo nell'averlo causato: la sua polemica con gli ecologisti riguardava “solo” l'entità delle con-

seguenze. L'aumento della temperatura sarebbe stato negativo per i paesi caldi o temperati, obiettava, ma positivo per i paesi freddi: in assoluto, secondo lui, le vittime e i danni nel Sud del mondo sarebbero stati compensati da meno morti e vantaggi nel Nord. Tesi del genere gli hanno fruttato critiche e derisioni da buona parte della comunità scientifica internazionale, e hanno spinto una delle massime autorità, Rajendra Pachuri, presidente della commissione dell'Onu sul cambiamento climatico, a paragonarlo perfino a Hitler: «Che differenza c'è tra la sua visione dell'umanità e quella di Hitler? Se accettiamo la linea di pensiero di Lomborg, allora forse dovremmo dire che Hitler aveva ragione».

Ma Lomborg non è più l'Hitler dell'ecologia. “L'ambientalista scettico”, titolo di uno dei suoi precedenti libri, ora crede, proprio mentre giungono nuovi allarmi sul cambiamento climatico: un catastrofico aumento di 3,5 gradi della temperatura terrestre entro il 2100, avvertono un paio di commissioni d'inchiesta. Gli scettici che trovano la fede, a volte, diventano ferventi profeti. Chiedere a un certo Paolo, sulla via di Damasco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Tra le sue proposte
barriere marine
anti-inondazioni
e centrali
eoliche e solari**

**L'idea di una tassa
di sette dollari
a tonnellata
sulle emissioni
di carbonio**

Il cambiamento climatico

Oggi la concentrazione di anidride carbonica è di 387 parti per milione (ppm), ma considerando gli altri gas serra siamo a

426 ppm CO2

Al ritmo attuale di crescita di 2 ppm CO2 l'anno in poco più di mezzo secolo avremo raggiunto le 550 ppm di CO2 equivalente.

A questa concentrazione si calcola un aumento di 3 gradi

Le conseguenze

Biodiversità
più del 15% degli ecosistemi globali subiscono trasformazioni. Si calcola fino all'80% di perdita della foresta pluviale amazzonica e della sua biodiversità. Rischio di estinzione per il 25-40% delle specie sub sahariane

Diminuzione dei ghiacci dell'Artico
10 per cento a decade

Monsoni
Cambia il ritmo dei monsoni; potrebbe rallentare o fermarsi la corrente del Golfo
 mutando il clima dell'Europa atlantica

Le aree aride e semiaride in Africa crescono del 5-8%

Eventi estremi
Entro il 2080 tra 1,1 e 3,2 miliardi di persone avranno sete

tra 200 e 600 milioni avranno fame

più di 7 milioni aggiuntivi per ogni anno a rischio per gli effetti delle alluvioni in Asia

Aumento livello dei mari
dovuto allo scioglimento dei ghiacci 10 centimetri al secolo

Agricoltura
La produttività di tutti i cereali diminuisce alle basse latitudini

L'aumento di microtossine in alcune zone costringe a usare il grano come combustibile

Le proposte

100 mld

L'ENERGIA PULITA

Un fondo da 100 miliardi di dollari l'anno per finanziare centrali pulite in campo solare, eolico e centrali atomiche

50 mld

LA TASSA

Una tassa sulle emissioni per raccogliere 50 miliardi annui per mitigare gli effetti delle emissioni nocive

1 mld

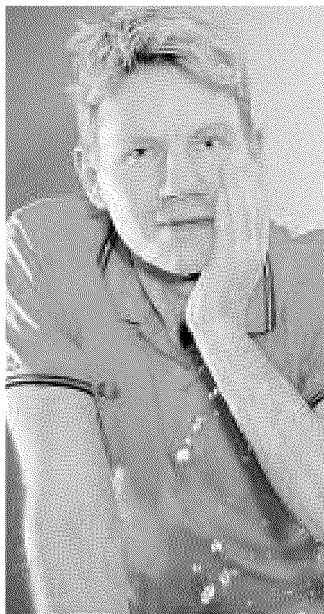
I PROGETTI

Destinato a progetti di geo-ingegneria come lo sbiancamento delle nubi perché riflettano il calore del sole

99 mld

I FONDI

I fondi annui da destinare a sanità, protezione delle risorse idriche, istruzione e sensibilizzazione



IL PERSONAGGIO

Bjorn Lomborg, studioso danese di scienze statistiche, noto come "l'ambientalista scettico", negava l'esistenza dell'effetto serra, ora riconosce che il cambiamento climatico è la più grave minaccia per il pianeta

